

La più vecchia lavanderia abbassa le saracinesche «Tempi bui per i negozi ma siamo durati 70 anni»

Data: 05/01/2020

Fonte: La Provincia Pavese

Link: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2020/01/05/news/la-piu-vecchia-lavanderia-abbassa-le-saracinesche-tempi-bui-per-i-negozi-ma-siamo-durati-70-anni-1.38292594>

la storia

La più vecchia lavanderia di Vigevano, “Gian e Dina” ha abbassato la saracinesca per sempre alla fine del 2019, dopo quasi 70 anni e tre generazioni di gestione delle famiglie Sericano-Daffunchio. «Condurre un’attività è diventato sempre più difficile dal punto di vista fiscale e burocratico - afferma il titolare Fulvio Sericano -. Io ho 62 anni, ho cominciato a dare una mano a mio padre e mia madre quando ne avevo 14. Ora i miei figli hanno scelto strade diverse e quindi, d’accordo con mia moglie Antonella, ho deciso di andare in pensione e spero di godermela ancora per parecchi anni».

Estroverso, schietto, battuta pronta, Sericano ha costruito e mantenuto con i suoi clienti il rapporto di familiarità e fiducia tipico dei piccoli negozi e laboratori artigianali che costituivano la fitta rete del commercio cittadino nel 1951 quando la lavanderia iniziò l’attività in via Manara Negrone, negli stessi locali dove è rimasta per 68 anni.

LE NONNE

Allora Vigevano aveva 43mila abitanti, per le strade circolavano poche macchine e il fiume di bici degli operai che raggiungevano le centinaia di fabbriche del boom calzaturiero. Erano anni in cui la capitale della scarpa alimentava anche le attività dell’indotto, che attiravano lavoratori e piccoli imprenditori anche da fuori Regione. «La mia famiglia - continua Sericano - è originaria di Serravalle Scrivia, in provincia di Alessandria. Furono mia nonna Pina e la cognata Santina le prime a sondare il terreno per aprire un’attività a Vigevano. Attraverso Piccinini, amico di famiglia che aveva un’officina in via Verdi, trovarono questi locali in via Manara Negrone 3. Fu la prima lavatintor di Vigevano, perchè c’era Bellazzi in via Trivulzio, che però era solo tintoria». I fondatori pensavano al futuro e chiamarono il negozio “Gian e Dina” con i nomi dei figli. «Dina è mia madre e Gianni il cugino, figlio di mia zia Santina - spiega Sericano -. Un paio d’anni dopo i cugini si misero in proprio e aprirono un’altra lavatintor in via Riberia. Noi abbiamo continuato qui».

LA TRADIZIONE

Vedendo la città cambiare e il lavoro evolversi rimanendo però una lavanderia tradizionale, dove si lavorava ancora ore ed ore con il ferro da stiro in mano per avere un prodotto perfetto, senza la più piccola macchiolina o pieghina.

«Da quando, 25 anni fa, è morto mio padre Mario, è molto cambiato il modo di gestire i clienti. Per poter proseguire come lavanderia tradizionale in un settore difficile, dove sempre più spesso la rapidità prevale sulla qualità, abbiamo lavorato anche per terzi. Nel corso degli anni, inoltre, l'istituzione del senso unico in via Manara Negrone e il progressivo spostamento delle attività in periferia ha penalizzato le attività in centro. Ma, alla fine, se tornassi indietro, rifarei tutto, perchè mi è sempre piaciuta la mia attività, mi piace stare in mezzo alla gente. Alle lamentele sapevo rispondere, perchè ero sicuro del mio lavoro e, allo stesso modo, bisogna saper ammettere gli errori. Ma se siamo durati 70 anni, vuol dire che abbiamo lavorato bene». —

Condividi

•

Articolo originale:

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2020/01/05/news/la-piu-vecchia-lavanderia-abbassa-le-saracinesche-tempi-bui-per-i-negozi-ma-siamo-durati-70-anni-1.38292594>